Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 107

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Martedì 18 Aprile

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da questo stesso giorno 18 aprile, per la morte officialmente annunziata di S. A. I. la Principessa Leopoldina del Brasile, consorte del Principe Luigi Augusto Maria Eudes di Coburgo e Gotha, Duca di Sassonia, avvenuta in Vienna il 7 febbraio ultimo scorso.

Il N. 178 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 14 aprile corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tregnago, n° 486;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tregnago, n. 486, è convocato pel giorno 7 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 169 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 36 della legge 14 luglio 1864, n° 1830, per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Visti i Nostri decreti del 14 agosto 1864, n° 1895, e del 13 ottobre 1867, n° 3993, coi quali furono approvate le tabelle dei comuni riuniti in consorzio per l'applicazione di detta imposta;

Visti i decreti del 7 settembre, 3 e 13 ottobre 1864, n° 1951, 1952 e 1967, del 23 dicembre 1866, n° 3433, e del 6 dicembre 1868, n° 4752, portanti delle modificazioni alle menzionate tabelle dei consorzi;

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto del 25 agosto 1870, n° 5828;

Udito il parere dei Consigli provinciali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tabelle dei consorzi, approvate coi succitati Nostri decreti del 14 agosto 1864, 7 settembre, 3 e 13 ottobre successivi, 23 dicembre 1866, 13 ottobre 1867 e 6 dicembre 1868, sono modificate nella parte che riguarda le provincie di Perugia, Verona, Vicenza, Teramo, Milano e Genova, in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le modificazioni, di cui nel precedente articolo, avranno effetto per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile dall'anno 1872 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 19 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

(*Vedi Tabella in 3ª pagina*).

Il Num. 172 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Donati per la separazione di detta frazione dal comune di Santo Stefano Roero e per la sua aggregazione a quello di Ceresole Alba;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Santo Stefano Roero e Ceresole Alba in data 19 agosto e 2 settembre 1866, e 4 settembre e 9 ottobre 1870, e quella del Consiglio provinciale di Cuneo in data 15 ottobre 1867;

Visto il secondo paragrafo dell'articolo 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1871 la frazione Donati è staccata dal comune di Santo Stefano Roero e unita a quello di Ceresole Alba in provincia di Cuneo.

I confini territoriali di Santo Stefano Roero e Ceresole Alba sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio i cui limiti sono disegnati dalle lettere *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Y*, sulla pianta planimetrica redatta dal geometra Carlo Groppo, in data 29 settembre 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Ceresole Alba e Santo Stefano Roero, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di maggio 1871, in base alle attuali liste elettorali amministrative riformate a senso del 1° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'interesse dei futuri consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 *marzo* 1871.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871 . . Lire		213,751,057 48
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1)		157,583 80
3. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 marzo 1871, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione (2)	313,602,600 »	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	24,038,228 21	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	3,377,487 97	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795).	500,000,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, n. 5833) .	50,000,000 »	
f) Anticipazione dalla Banca Nazionale suddetta al 3 per 100 contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell' articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
g) Conti correnti colla Banca Nazionale Toscana a termini dei suoi statuti	6,680,000 »	
h) Conto corrente colla Direzione Generale del Debito Pubblico (3) . . .	31,277,365 54	
i) Conti correnti diversi.	31,989,035 61	
		992,964,717 33
		1,206,873,358 61

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni alla scadenza dell'esercizio 1870		[illegible]06,439,079 »
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871		213,930,710 24
3. Crediti di Tesoreria il 31 marzo 1871, cioè:		
a) Pagamenti per conto della Direzione Generale del Debito Pubblico .	75,766,911 82	
b) Id. per conto della Cassa dei depositi e prestiti	3,546,469 94	
c) Id. per conto della Cassa militare . .	282,468 57	
d) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto	37,709,583 09	
e) Pagamento di acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione	2,651,834 18	
f) Id. di cedole di obbligazioni guarentite della Società delle ferrovie Romane. . . .	324,855 94	
g) Credito verso la Società delle ferrovie Romane per anticipazioni, a norma delle convenzioni del 1866 e del 1870	44,005,998 20	
h) Anticipazione contro deposito di obbligazioni della ferrovia centrale Toscana per la ferrovia Asciano-Grosseto	482,546 32	
i) Fondi di scorta dei Regi legni della marina	1,350,000 »	
k) *Deficit* di Tesorieri	4,039,601 14	
		170,160,269 20
		1,090,530,058 44
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 marzo 1871		116,343,300 17
		1,206,873,358 61

(1) Le obbligazioni alienate a tutto marzo 1871 ammontano ad un valore nominale di L. 225,775,600 con un prodotto netto di. . . . . L. 172,084,101 05

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi semestrali al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869, 1° aprile e 1° ottobre 1870, incassati dal Tesoro sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri 25,034,083 57

Totale L. 197,118,184 62

Di essa somma s'introitarono con applicazione all' esercizio 1867. . . . . L.	32,369,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 45	
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	197,058,184 62
Id. all'esercizio 1870 »	12,304,650 66	
Id. all'esercizio 1871 »	157,583 80	
Restano da introitare il 1° aprile 1871 . . . . »		60,000 »

Le obbligazioni ricevute in pagamento di beni a tutto marzo 1871 ascendono ad un valore nominale di lire 166,724,800, che sottratte da quelle alienate come sopra in lire 225,775,600, riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° aprile 1871 a lire 59,050,800.

(2) L'eccedenza di 19 milioni nella circolazione dei Buoni del Tesoro verrà a cessare mediante il provvedimento adottato di non più accettarsi versamenti per Buoni inferiori a sei mesi di scadenza, e per la riduzione dell'1 0|0 sugli interessi.

(3) Oltre a lire 76,427,122 22 esistenti in conto corrente presso la Banca Nazionale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si notifica che il signor Mino Coppi, possessore della ricevuta provvisoria n. 3099, per deposito di due cartelle al portatore del consolidato 3 0|0 della totale rendita di L. 42, rilasciata da questa generale direzione nel dì 2 luglio 1870, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga rilasciato il nuovo titolo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà conseguato il nuovo titolo, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Mino Coppi	Titoli di cui se ne chiede la consegna
34109	3099	Tramutamento a favore di Fracassi sacerdote Riccardo di Giuseppe, con vincolo per la sua cauzione.	Due cartelle al portatore del consolid. 3 0|0, della totale rendita di L. 42, num. 11944 e 53493.	Certificato del consolid. 3 0|0 n. 20074, della rendita di L. 42

Firenze, li 29 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 133895, di lire 5, e n. 9627, di lire 65, ambedue a favore di D'Alessio Carolina, Vincenza e Concetta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Teresa Amoroso loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona di D'Alessio Vincenza con quella di D'Alessio Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 18 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

4 APPENDICE

LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE dei lavori femminili in Firenze.

Continuazione — V. il num. 101

DI TUTTO UN POCO.

La Galleria economica — Il Salone della Principessa Margherita.

Ricomincio di buon animo la mia corsa tra i banchi della Esposizione femminile dove mi sono quasi smarrito fra i ricami di ogni genere e dimensione, tra i fiori, le trine, i rammendi, le seggiole di Pisa, gli ori, i semi di popone e la folla delle gentili visitatrici assiepata per quelle elegantissime gallerie. E ricomincio di buon animo perchè nella *Gazzetta del Popolo* ho veduta la nota delle espositrici premiate (nella sezione delle belle arti) le quali, neanche a farlo apposta, sono quasi tutte quelle di cui mi parve ufficio di critico onesto di parlare con lode, o ricordare senza biasimo. Mi duole di aver lasciato nella penna alcune parole di elogio, che era mia intenzione di dire, su i quadri di polli della signora Inganni, ed in ispecie per quello con i pulcini. Riparo alla involontaria omissione, ora che l'occasione mi porta a tornare sull'argomento, non senza notare che in quelle opere mentre vi è una felice imitazione del vero negli animali, vi è altresì molta convenzione nel fondo e nel terreno.

Ad perpetuam rei memoriam, registro le premiazioni fatte dal Giury, il quale ha decretata la MEDAGLIA D'ORO per la scoltura alla signora *Amalia Duprè* (di Firenze), e per la pittura alla signora *Leopoldina Borzino* (di Venezia); e quella di ARGENTO alle signore: *Anna Fries* per il ritratto del prof. Dall'Ongaro; *Maria Michis* (di Milano) per il quadro intitolato Un presente; *Giuseppina Faina* (di Orvieto) per i ritratti; *Federiga Giuliano Gervasoni* (di Milano) per la Tradita; *Maria Aquarone* (di Genova) per i ritratti a pastello; *Fulvia Bisi* (di Milano) per un paesaggio; marchesa *Brigida Tanari* per le sue miniature in pergamena; sorelle *Amulia, Adele* e *Aristea Angiolini* (di Bologna) per le fotografie.

Dopo le medaglie di argento vengono quelle di BRONZO, assegnate alle signore: *Ferdinanda Gotti* (di Firenze) per la Nonna imitata; *Francesca Gambacorti* (di Palermo) per la Modestia e la Vanità; *Antonietta Pozzolini* (di Firenze) per un ritratto virile; *Emma Cicori* (di Firenze); *Luisa Corsi* (di Firenze) per le sue miniature; *Serafina Botto Tassara* (di Genova) per un ritrattino in terra cotta; *Adele Cucchi* (di Firenze) per un ritratto muliebre; *Annina Galletti* (di Firenze) per un ritratto; *Trevellini* per i mosaici di vetro; e *Giovannina Pianzola* (di Milano) per un paesaggio.

La MENZIONE ONOREVOLE è stata data alle signore: *Emma Cicori* per una copia dal Verrocchio; *Ferdinanda Gotti* (una per l'Ingenua ed un'altra per i ritratti infantili in disegno a matite colorate); *Amanzia Guerillo Inganni* (di Brescia), *Luisa Salci* (di Firenze); *Antonietta Pozzolini* (di Firenze) per il Sant'Antonio; *Adalgisa Fabbrini* (di Firenze); *Cesira Cappelli* (di Firenze); *Giuditta Silvestri* (di Firenze); *Carolina Stanghi* (di Firenze); *Adele Cucchi* per ornati in litografia; *Regina Sonzogni* (di Cremona); *Lucia Pietrasanta* (di Codogno); *Giulia Grimelli* (di Carpi) e *Virginia Palandri* (di Stabbio) per fiori all'acquarello sulla seta.

Ripeto, dunque, che son contento; ma non però contentissimo. Il Giury ha giudicato in modo da distinguere le opere che racchiudevano meriti veri e reali; ma nel ricompensarle, a senso mio, ha sbagliato più di una volta nei gradi di proporzione, squilibrando il merito dell'opera col valore del premio assegnatole. Una medaglia d'oro data alla signora Acquarone, e la meritava, avrebbe giustificato meglio il conferimento di certe altre medaglie di argento, e permesso di portare in questa categoria alcune opere per le quali la medaglia di bronzo non fu sufficiente compenso.

Il Giury, ne sono persuaso, non andrà d'accordo con me, e troverà buono quello che ha fatto; nè per questo dobbiamo guastare l'amicizia. Oramai è cosa provata, che chiunque non la pensa come noi ha torto; quindi i componenti il Giury avranno ragione di dar torto a me, come io credo di averne da vendere dando il torto a loro. E tutti pari.

Lasciamo in pace le belle arti, e passiamo, a... a ogni cosa.

Questo ogni cosa, che chiamo così per far più presto, si aggruppa attorno a tre centri di attrazione: il *Superflo*, l'*Utile*, il *Necessario*. Anche qui, come in ogni società civile e bene ordinata, vi sono certe frazioni, non di persone, ma di generi (che danno assai pensiero per classificarle secondo i metodi scientifici) non tinche nè pesci, come volgarmente si dice; e di questi me ne occuperò, se avanza tempo, più tardi raccogliendoli in una categoria mista che mi piacerebbe chiamare, in vista della patente inutilità dei medesimi, dei lavori di tempo perso.

Entriamo nel regno dell'ago e della spola, regno autocratico ove si mantengono inviolati i privilegi di casta come nei tempi di mezzo. Aristocrazia, Popolo e Plebe (dell'ago, intendiamoci) sono rappresentati in varia *sproporzione* in questo congresso pacifico della industria e della pazienza muliebre. Dico rappresentati in varia sproporzione perchè l'Aristocrazia vi è in maggioranza assoluta, lochè starebbe a mostrare che in Italia abbondano le ricchezze ed il benessere materiale per modo da permettere alle donne di non adoperare che fazzoletti ricamati, come gli avrebbe potuti ricamare *Aracne*; lenzuola trapunte, cifrate e trinate; federe idem; camice, sottane, accappatoi, come sopra; fascette di drappo filettate di oro, tutta roba di poco valore come materia, ma resa preziosa dall'arte, dalla industria e dal tempo impiegato nella mano d'opera. Percorrendo quelle sale ad una ad una ci si para dinanzi una enorme quantità di ricami in bianco, in lana, in tela, in oro, sulla batista, sulla mossolina batistata, sul canovaccio, sul panno, sulla carta e, mirabile a dirsi, anche sulla tela di ragno.

Notare i nomi di tutte le espositrici meritevoli di onorata menzione, le opere loro ed i varii pregi delle medesime, tornerebbe lo stesso che noverare le generazioni di Abramo, o gli *assignati* delle tribù, secondo il Vangelo della messa del giorno di Tutti i Santi. Quindi, in vista della troppa abbondanza, passerò oltre, limitandomi a dare una occhiata qui, una là; una fermatina in un punto, una in un altro, finchè l'ora del desinare non mi richiami, senza permesso d'indugio, ai domestici lari.

Entriamo intanto nella *galleria economica*, dove la donna mostra non ciò che sa fare di bello; ma ciò che sa fare di buono. Qui siamo veramente nel regno dell'utile; qui la donna si mostra provvida e previdente, buona operaia e buona massaia; qui il lavoro non la trincia da gran signore, ma si presenta modesto, casalingo, operoso, in maniche di camicia. Qui la moda non corre sollecita a turbare con i suoi capricci il tranquillo procedere della produzione, nè, a guisa di serpe dell'Eden, ad indurre le mille Eve *in tentationem*. La vista di quei prodotti risveglia in me un mondo di memorie, richiamandomi all'età infantile, passata quasi interamente fra i campi, quando per ingannare il tempo avanzato ad uno studio fatto di mala voglia e con poco profitto, o per ammazzare le lunghe serate del verno, mi affaticavo maledettamente a maciullare un manipolo di canapa due volte più alto di me, o mi spellavo le mani ad incannare il filato, sopportando non sempre in pace le canzonature dopo di aver commesso qualche goffaggine. Gli amerò, forse per questo, di preferenza ai prodotti che mostrano la raffinatezza del lusso, lo sviluppo di una civiltà progrediente o giunta all'apice della sua grandezza, ma che spesso però si fanno strumento della sua decadenza, avviandola per un sentiero lubrico e scosceso, in fondo al quale è l'abisso.

Vissuto fra i rustici abituri e gli splendidi monumenti di un popolo grande; fra la quete dei campi e le agitazioni febbrili di lunghi anni di dolori, di speranze, di sconforti e di gioie non sperate, l'età che m'imbianca i capelli mi fa tornare spesso a desiderare ardentemente la vita dei primi anni, le fatiche del corpo, il riposo della mente e del cuore.

Oh Dio! guardate un po' dove diavolo mi tirava la malinconia, a desiderare l'impossibile, a raccontare i peccati sognando. Via, via, avanti; e arrivar presto alla fine.

Ecco qua; un'amorevole concordia fa sì che la seta stringe la mano alla canape, al lino, al cotone; la paglia al giunco e alla stiancia; il tessuto alla frangia, alla maglia, al cucito; il fiasco alla pipa; il sigaro alle paste, al miele, alle mostarde, ai rosolii. Ecco un buon paio di calze di lana a maglia fatta con i ferri; non saranno belle quanto quelle di Scozia a macchina, ma mi terranno caldo, dureranno di più e costeranno meno. Ecco delle camice di tela, la nonna di casa le ha filate, la massaia o le *citte* le hanno tessute; saranno più grosse del Cambryk ne convengo, ma resisteranno alla lavatura e invece di due settimane me ne servirò per due anni. Ecco delle buone coperte per il letto; non sono eleganti, ma pesano, e non mi obbligano a levarle di sopra il letto quando

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso questa generale Direzione, n. 19314 di lire 50, a favore di Premasia Luigia fu Bernardino, nubile, domiciliata a Croce Mosso, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Premarcia Luigia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 20 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

L'*Indépendance Belge* era bene informata scrivendo che i delegati delle Camere sindacali di Parigi erano andati a Versailles meno per trattare di un qualche ordinamento del servizio postale, anzichè per provarsi a scoprire le basi di una conciliazione all'oggetto di porre termine alla guerra civile.

Infatti i giornali francesi giunti coll'ultimo corriere ci hanno recato il testo della relazione che i delegati hanno inviata al sindacato generale dell'*Union National* e che corrisponde in buona parte alla relazione fatta ai loro mandanti dai Commissarii della lega repubblicana per i diritti di Parigi, intorno al quale ultimo documento ci siamo trattenuti nel nostro diario di ieri.

L'ordine delle idee nel quale i delegati delle Camere sindacali dovevano tenersi nel corso delle trattative si riassumeva in questi punti: « Mantenimento ed assodamento della Repubblica; rivendicazione per la città di Parigi delle franchigie più ampie e più separate dall'azione e dall'ingerenza del potere centrale ».

Reso conto dei convegni preliminari avuti coi deputati di destra e di sinistra dell'Assemblea di Versailles, ecco con quali parole i delegati espongono il colloquio che ebbero col signor Thiers e le dichiarazioni loro fatte dal capo del potere esecutivo:

« In ciò che concerne il mantenimento della Repubblica, egli ci affermò sul suo onore, col parlare più fermo e più categorico, che giammai, lui vivente ed al potere, la Repubblica soccomberebbe. Ci rammentò che aveva già detto questo alla Camera e ci autorizzò a ridirlo in suo nome ai nostri committenti ed al pubblico. Aggiunse che, malgrado particolari tendenze di alcune individualità o di qualche gruppo della Camera, 500 deputati almeno lo sosterrebbero in quest'ordine di idee, e che in sostanza la Repubblica, se poteva giustamente diffidare degli eccessi delle fazioni, non aveva niente a temere delle disposizioni della Camera.

« Queste assicurazioni del signor Thiers, che noi accogliemmo con gioia, erano d'altronde conformi in tutto punto alla fiducia che ci avevano dimostrata il dì innanzi i deputati della sinistra.

« Sul secondo punto, quello delle franchigie di Parigi, il signor Thiers ci dichiarò che Parigi non aveva da aspettarsi dal governo niente di più che l'applicazione del diritto comune, quale risulterebbe dalla legge municipale che la Camera stava per votare.

« Noi evitammo di entrare a questo proposito in una discussione senza esito, perchè non isperavamo di convertire alle idee comunaliste o federaliste il centralismo ben noto del signor Thiers. Tuttavia credemmo di dovergli dar comunicazione della nota redatta nella sala del Giuoco della Palla coi deputati della sinistra.

« Il signor Thiers ne ascoltò attentamente la lettura. Senza ratificare esplicitamente alcuna delle disposizioni della medesima, non ne contestò formalmente nessuna, e le spiegazioni che furono scambiate a proposito di tale o tal altro paragrafo, segnatamente intorno all'amnistia, ci lasciarono tutti sotto questa impressione: che in quanto concerne il potere esecutivo, i termini della nota in questione potevano servir di base ad una ulteriore discussione d'accordo.

« Non avendo all'ora attuale poteri che ci autorizzassero a spingere più oltre questa discussione, dovemmo prender congedo dal signor Thiers su questo primo scambio di vedute, e ritornammo a Parigi per quivi interrogare più dappresso le disposizioni della Comune. »

La nota redatta nella sala del Giuoco della Palla coi deputati di sinistra, a cui accenna la relazione dei delegati, comprendeva sostanzialmente queste proposte: Costituire una Commissione di conciliazione coll'incarico di fungere da agente intermedio fra il Governo e la Comune sulle basi che seguono: accettazione da parte di Parigi della legge municipale votata dall'Assemblea; elezioni conformi a questa legge per cura della stessa Commissione; facoltà al Consiglio municipale eletto di proporre uno schema di legge relativo alle condizioni particolari della città di Parigi; sospensione dell'azione militare subito dopo che tali preliminari sieno stati accettati dalla Comune; la questione della organizzazione della guardia nazionale e la questione dell'armamento riservate all'Assemblea ed in fine amnistia politica generale.

In una sua circolare mandata il 14 alle autorità dipartimentali il signor Thiers dichiara che novità militari importanti non erano occorse da due giorni, che le linee dell'esercito erano solidamente stabilite; che si stavano disponendo le cose per sloggiare gli insorti da Asnières e che l'Assemblea ha votata ad immensa maggioranza la legge municipale secondo il progetto del governo, 499 voti contro 18.

Secondo un telegramma pervenuto ai giornali di Vienna da Kissingen sotto la data del 15 aprile, l'imperatore di Russia, sulla metà del prossimo maggio, si recherebbe a Kissingen per intraprendervi una cura balnearia, e in quell'occasione farebbe alla Corte di Berlino una visita di parecchi giorni.

Un dispaccio dei giornali inglesi, da Berlino 14 aprile, dice che il partito liberale del Parlamento germanico ha deliberato d'interrogare il governo sulla condizione della classe industriale nell'Alsazia, dove stanno raccolti grandi cumuli di merci cui non possono dare spaccio nè in Francia nè in Germania per gli ostacoli che loro oppone da ambe le parti la doppia linea doganale. Ora l'interpellanza che si vuole muovere al governo è diretta a conoscere che cosa il Consiglio federale abbia intenzione di fare in questo singolare stato degli affari.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Kreuzzeitung* concordano nello affermare che l'ingresso delle truppe tedesche in Berlino seguirà nel mese di maggio o di giugno.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Neue Freie Presse*, che nel giorno 15 di questo mese doveva incominciare il trasporto dei 36,000 soldati francesi prigionieri di guerra in Baviera, per ricondurli in Francia. Questo trasporto durerà non meno di ventiquattro giorni.

Si annunzia da Madrid in data del 14 aprile, che un decreto reale ha prescritto che a Porto Rico si proceda, nel dì 20 del prossimo giugno, alle elezioni pel Senato e per la Camera dei deputati.

Fu nella seduta del 10 aprile corrente che il signor Favre trattenne l'Assemblea di Versailles sugli sforzi che il Governo fa all'oggetto di ripristinare una situazione normale ed intorno alle relazioni esistenti fra esso e le autorità tedesche.

Fatto cenno delle simpatie che il Governo di Versailles ha godute e gode per parte di tutte le potenze e delle « legittime inquietudini » manifestate dall'autorità germanica per quanto riguarda la osservanza delle convenzioni, il signor Favre continuò:

L'importante da constatare si è che il Governo tedesco mostrò verso l'Assemblea una fiducia che non si è smentita. Egli ha creduto alla legittimità del suo diritto. Noi non abbiamo nulla a dissimulare: non solo, checchè ne dicano le calunnie dei nostri nemici, noi ci siamo sforzati di calmare le inquietudini delle autorità tedesche, ma abbiamo costantemente rifiutato il concorso che queste ci offrivano (*Benissimo!*), ben convinti d'altronde che trionferemo da noi soli in questa lotta impegnata contro l'insurrezione.

È importante indicar bene la parte dell'autorità tedesca rispetto all'insurrezione. Nel giudizio ch'essa ha portato su di noi, quest'autorità non cessò dal considerare come sola legittima l'Assemblea emanata dal suffragio universale. Tutto ciò che si è detto in contrario è assolutamente inesatto. Alcuni fatti, indifferenti in se stessi, hanno potuto aiutare a diffondere una certa emozione. Si è detto che individui appartenenti alla Comune sarebbero stati chiamati a conferire collo stato maggiore di St-Denis. È infatti vero che il 4 aprile una persona appartenente alla Comune ha fatto una comunicazione all'autorità tedesca. Essa mi venne fatta vedere dal generale comandante Fabrice. Questo documento ha un'estrema importanza, inquantochè mette in evidenza la profonda soperchieria di coloro che hanno usurpato il governo di Parigi. Ciascuno di voi apprezzerà la profonda inanità di questo documento dal punto di vista degli affari pubblici.

Ecco, infatti, questo documento:

« **Relazioni estere. — Delegazione.**

« *Libertà, Uguaglianza, Fraternità.*

Sì, o signori, in testa a questo documento noi ritroviamo quell'inscrizione immortale che, emanando da Parigi e riavvicinata agli avvenimenti che vi si consumano, la fa sembrare una specie di derisione. Osar parlare di libertà in nome d'uomini sanguinarii che assassinano ed incarcerano, ch'esercitano tutte le violenze contro le persone, vietando loro il diritto di circolare! Quanto all'uguaglianza, essa non può essere che l'uguaglianza nella miseria, e la vergogna, create da quel pugno di faziosi. Non insisto, poichè, in verità, chi può sentir parlare di fraternità in nome di coloro che da otto giorni fanno piovere la mitraglia sul nostro bravo esercito?

Vi chieggo scusa di questa digressione involontaria e proseguo la lettura di questo documento:

« **Comune di Parigi.**

« *Al Comandante in Capo del 3° Corpo.*

« Generale,

« Il delegato della Comune di Parigi agli affari esteri ha l'onore di indirizzarvi le osservazioni seguenti:

« La città di Parigi è interessata al pari del rimanente della Francia ad osservare le convenzioni concluse colla Prussia; essa ha dunque il dovere di conoscere come il trattato si eseguisca. Vi pregherò in conseguenza di volermi far sapere specialmente se il Governo di Versailles fece un primo versamento di 500 milioni e se, in seguito a questo versamento, i capi dell'esercito tedesco hanno stabilito la data dello sgombero della parte del territorio del dipartimento della Senna ed anche dei forti che fanno parte integrante del territorio della Comune di Parigi.

« Vi sarei obbligato, generale, di volermi informare a questo riguardo.

« *Il Delegato agli affari esteri*
« PASQUALE GROUSSET. »

Noi dobbiamo dirvi ciò che supporrete, cioè che non venne data alcuna risposta al firmatario di questo documento.

Il generale Fabrice ha creduto, come me, che la miglior risposta doveva esser fatta da voi, e ch'essa sarebbe l'espressione della vostra legittima indegnazione, e benchè un simile sentimento non esista ordinariamente verso coloro che si combatte, del vostro legittimo disprezzo. (*Benissimo — Approvazione*).

Già la stessa persona che ha compilato il documento di cui ora ho dato lettura aveva, mi vien detto, inviato ai rappresentanti delle potenze estere una circolare colla quale li assicurava dei suoi sentimenti di fraternità e voleva dichiarare la sua intenzione di vivere in pace col rimanente del mondo, eccettuata, s'intende, la Francia. Non ho potuto, al pari dei membri del Corpo diplomatico, considerare questo documento come la rivelazione d'un'ingerenza nei nostri affari esteri; non conosceva sinora che la sottrazione dell'argenteria del Ministero degli affari esteri, argenteria che quei signori si appropriarono; questo è, credo, il solo atto caratteristico mediante il quale si sono rivelati. (*Sensazione*).

Non è fuor di proposito di vedere ciò che vi è in questo documento allo scopo di sapere qual è la gente di fronte a cui ci troviamo, e e quale immenso inganno s'impone alla città di Parigi, quando si dice che essa combatte per le sue franchigie municipali. Colui che lo firma, non si dichiara forse ministro degli affari esteri? Questa Comune, che ha incominciato col proscrivere l'Assemblea, che la ha dichiarato la guerra, che fa marciare contro di essa le sue colonne insurrezionali, che ha decretato la morte dei ministri da voi nominati; ebbene, è questa riunione di sediziosi, che condanna la Camera alle gemonie, la considera come esistente ancora, quando si tratta di eseguire verso la Germania le condizioni di pace, e chiede che le fortificazioni ed i forti dell'Est e del Nord le siano consegnati in seguito all'esecuzione di questi impegni che dovette adempiere affinchè la Comune accresca il territorio sul quale esercita la sua odiosa tirannia. Non è forse l'ultima umiliazione per noi di constatare simili inezie; almeno l'esitazione non può venire agli uomini di cuore?

Essi hanno inaugurato un Governo senza nome, senza importanza, che non ha per scopo che il saccheggio; non è possibile che il buon senso non si risvegli in quella grande città, e che noi non vi troviamo un concorso che ci permetta di soffocare, senza troppe sciagure, l'insurrezione che opprime la grande città.

La storia segnalerà questi uomini all'indegnazione pubblica, poichè essi non hanno emanato neppure un decreto che possa discutersi. Essi non si sono affermati che coll'assassinio e con attentati contro la libertà.

Noi faremo il dover nostro fino all'ultimo. Il nostro bravo esercito condurrà a fine l'opera sua. Noi siamo sicuri della sua devozione, così come esso può tenersi certo della nostra riconoscenza (*Approvazioni*).

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo chè fu data comunicazione di una dimanda di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro il deputato Fambri per ingiurie e maltrattamenti usati verso il direttore di un giornale di Venezia, il deputato Sorrentino chiese al Ministro dell'Interno le ragioni della destituzione del sindaco di Gragnano, circondario di Castellammare, che egli attribuiva a motivi elettorali, e il Ministro ascrisse ad altra cagione; e il deputato Bonghi domandò pure allo stesso Ministro spiegazioni, che questo diede, intorno alla soppressione di un assegnamento fin qui stanziato nel bilancio dello Stato per l'istituto de' Sordo-Muti di Napoli.

In appresso si continuò la discussione degli articoli del disegno di legge sulla istituzione di Casse di risparmio postali, di alcuni de'quali trattarono i deputati Macchi, Seismit-Doda, Camerini, Varè, Torrigiani, Bertea, La Porta, Billia Antonio, Brunet, il relatore Siccardi e il Ministro delle Finanze. Ciascun articolo dello schema venne approvato; ma fu rinviata alla Giunta una proposizione di articolo addizionale.

Infine ebbe luogo un'altra interrogazione del deputato Bonghi al Ministro dei Lavori Pubblici sulla interpretazione di un articolo del decreto con cui fu nominata una Commissione per istabilire le basi di un completo programma delle ferrovie italiane: alla quale interrogazione il Ministro rispose con schiarimenti.

Un telegramma del R. console in Taganrog annunzia che il giorno 15 corrente aprile quella rada si sgombrò dai ghiacci, e che tosto vi approdò un bastimento che fu poi seguito da molti altri.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 17.

I Principi arrivarono al palazzo dell'Esposizione alle ore 12 20, salutati da una immensa folla, che li attendeva. La squadra italiana, le navi spagnuole, austriache ed inglesi salutavano l'arrivo dei Principi con salve di artiglieria. La inaugurazione aveva luogo nella sala dei giurati. Il Presidente Imbriani ed il Ministro Castagnola lessero discorsi di circostanza. Le LL. AA. visitarono minutamente tutti gli oggetti dell'Esposizione incoraggiando con lusinghiere parole i singoli espositori. Alle ore 3 i Principi lasciarono l'Esposizione applauditi dalla folla e risalutati dalle salve della squadra.

Bruxelles, 16.

Si ha da Parigi, in data del 16, mezzodì:

Un avviso ufficiale dice che ai cittadini che hanno meno di 19 anni o più di 40 non verrà domandata alcuna carta di passo alle stazioni ferroviarie delle porte di Clichy, Pantin e Romainville, fino alla barriera d'Orléans.

La Comune decretò che non possa effettuarsi alcuna requisizione senza un ordine scritto portante il bollo della Delegazione della guerra.

La Comune decretò pure che ogni arresto dovrà immediatamente essere notificato al delegato della giustizia, il quale giudicherà entro 24 ore. Se l'arresto non è giustificato, coloro che l'avranno effettuato verranno posti sotto processo.

In alcuni quartieri s'incomincia nuovamente a vendere carne di cavallo.

Filadelfia, 17.

Il *Times* annunzia che, secondo la convenzione firmata per la questione dell'*Alabama*, le parti contraenti stabilirono che i neutri sono responsabili dei danni commessi dai vascelli armati nei loro porti.

Nello stesso tempo fu istituita una Commissione di 5 membri per decidere entro due anni sulle domande che si riferiscono all'*Alabama*.

Marsiglia, 17.

Chiusura della Borsa. Francese 51 90; Italiano 55 80; Nazionale 475; Romane 149 50.

Bruxelles, 17.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Parigi 15 mezzanotte, conferma che il combattimento di quella mattina a Asnières e nel bosco di Colombes fu disastroso pei federali. Il terreno era pieno dei loro morti. Le truppe di Versailles fecero tali progressi che erano ad un chilometro dalla porta di Ternes.

Bruxelles, 17.

Si ha da Parigi, in data del 16, ore 6 30 pom.:

Una relazione di Cluseret dice:

« Vanves sostenne cinque attacchi.

---

vado a coricarmi per paura che si sciupino; quando sono sudice le mando a lavare e tornano più belle di prima. Ecco qua mille cose che mi solleticano il gusto, che m'invogliano ad acquistarle. Soltanto mi spiace, che non di tutte conosco i prezzi, e non so, se, modeste nell'apparenza, lo sieno per il prezzo. Conosco il loro valore in relazione del bisogno che provo di possederle; ma ignoro se, come prodotto, il loro valore economico è tale da procurar loro lo smercio sul mercato. E mi spiace anche di vedere che la raccolta di oggetti esposti in questa sala è scarsa ed incompleta. Quei lavori i quali per la larghezza dello smercio che se ne fa danno pane a centinaia di donne creando un migliaio di piccole industrie, ed impiego lucroso a non pochi capitali, mi sembra, ed hanno torto, che se ne stiano là vergognosi, a capo basso in mezzo agli ori delle cornici, ai dipinti, ai disegni, come un contadino seduto alla mensa del suo padrone. E veramente il *y'a de quoi*; la camicia di tela di canapa, il fiasco, il seggiolino impagliato non si trovano troppo bene in quell'ambiente dove spicca superbo l'ornamento principale delle sale del ricco. L'antitesi (creata certamente per mancanza di spazio) tra l'utile e il bello, parrebbe un'ironia se moralmente non racchiudesse un incitamento al lavoro utile e produttivo per potere con la operosità e la economia raggiungere l'agiatezza, e quindi, continuando, la ricchezza.

Non so se per gli oggetti appartenenti alla così detta Galleria economica vi sieno premi speciali, o se rientrino nella premiazione generale. Quando questo fosse sarebbe male, perchè i criterii nel conferimento delle ricompense non sono gli stessi per i prodotti dell'industria e per quelli dell'ingegno; come non sono gli stessi per il fabbricante e per l'operaio. Una fabbrica di pentoli può meritare una medaglia d'oro per la bontà del prodotto, per la estensione del commercio, per il numero dei lavoranti che impiega; del benessere materiale che procura a una data località, ma questa medaglia non può essere quella stessa, che uno stesso Giurì conferirebbe a Fidia se tornasse nel mondo di qua. L'amor proprio dell'artista rimarrebbe umiliato di quanto s'insuperbirebbe quello del pentolaio.

Un incoraggiamento speciale gioverebbe anche a richiamare ad una Esposizione nazionale un maggior numero di prodotti greggi e lavorati, e vincerebbe la ritrosia dei produttori a dare in mostra ciò che essi reputano forse privo d'importanza e immeritevole di considerazione.

Dalle necessità della vita, passiamo a quelle create dalla società, dal parere e non essere. Stringiamo cordialmente la mano alle buone espositrici di questo compartimento premiate e non premiate, e scendiamo nel salone detto della PRINCIPESSA MARGHERITA.

In questa sala può dirsi che sia raccolta in compendio la Esposizione dei lavori femminili, con la mostra dei più splendidi *specimen* dei lavori di lusso, e di alcuni prodotti che hanno molta importanza e potrebbero averne moltissima nelle industria della nazione.

Appena entrati in questa elegantissima sala, volgendoci a mano destra, troviamo alcuni campioni di lavori di vetro presentati dalle operaie della Società fabbriche unite di Venezia e Murano. L'industria dei vetri è antica in Venezia e vi è estesa in vasta scala in più località; ma a Murano forma da gran tempo l'unica sussistenza di quell'isola. Fra le molte e variate industrie vetrarie che si esercitano a Venezia ed a Murano quella delle *Conterie* segna attualmente un vero e reale progresso da formare la parte più attiva del commercio di quella località Infatti, essa fornisce lavoro a migliaia di artisti ed operai e conta già un'annua esportazione per la rispettabile somma di otto milioni.

Si comprendono nelle Conterie le perle e le margherite, fabbricate con materie vetrificate d'ogni maniera, ora bianche, ora a colori, ora trasparenti, ora opache; in una parola i vetri e gli smalti. Le fabbriche di Venezia e Murano forniscono di questo genere di lavori di vetro i mercati d'Europa, e quelli dell'Oriente e dell'Affrica ove se ne fa grande smercio servendo di ornamento muliebre. Variatissime sono le foggie che l'industria sa dare alle Conterie; ve ne hanno delle minutissime conosciute comunemente col nome di margheritine; delle più grosse fatte di vetro soffiato a globetti di varia grossezza che imitano il corallo; altre ancora si adornano di fiorellini dipinti; altre poi sono indorate; altre ancora si cuoprono di perline a colori.

Nelle fabbriche ricordate sono attualmente impiegate da circa mille operaie, ed il loro guadagno ascende in media ad una lira al giorno. I campioni delle diverse perle e quelli delle canne bucate presentati alla nostra Esposizione sono stati premiati dal Giury con MEDAGLIA D'ORO.

Ed una MEDAGLIA D'ORO parimente è stata conferita alla signora Amalia Marchini di Fiesole, per un campionario di prodotti di una industria tutta femminile e che potrebbe essere esclusivamente fiorentina. Abbiamo qui un saggio di treccie tessute in paglia e di spighe, lavori eseguiti con gusto e moltissima precisione. Le treccie di truciolo e di crino non sono certamente inferiori a quelle che ci vengono dalla Svizzera. Oltre la bontà del lavoro vi è poi la modicità del prezzo che permette di fare un cappello da donna di treccia tessuta con pochissima spesa, in quanto chè vi hanno delle pezze di metri undici di lunghezza, che costano sole tre lire. Anche le spighe di crino e carta per guarnizioni da cappelli da donna hanno una certa importanza in vista della importazione notevole che si fa di quel genere di lavori fra noi quando la moda impone una simile guarnizione.

Un altro ramo di lavoro al quale potrebbero darsi con frutto le donne è quello della incassatura delle pietre. La signora Giuseppa Panerai (di Firenze) ha presentato un bel saggio della sua abilità con una vetrina di oggetti di ornamenti in oro, perle e turchine.

Quegli ornamenti sono di bella forma, lavorati con molta precisione, e primeggia fra essi il medaglione in turchine con cifra di perle e corona, offerto dalla espositrice in omaggio alla Principessa Margherita.

Altra industria protetta dalla moda è quella dei fiori artificiali; della quale industria vi sono pochi saggi in questa sala, ma in buon numero e bellissimi nella Esposizione.

Una pianta di rose, in vaso, eseguita dalla signora Marianna Berretti (di Firenze) è assai bene imitata, e merita la distinzione conferitale della medaglia di bronzo; però non trovo in essa altra utilità fuor quella di mostrare l'abilità della fiorista. Sono commendevoli altresì i fiori artificiali in seta della signora Prosdocimi, le camelie di ostie della signora Elisa Orefici, i trofei di conchiglie di mare della signora De-Gregorii (MEDAGLIA DI BRONZO); quelli della signora Maria Rosati (*idem*); i fiori in cera della signora Canini (MENZIONE ONOREVOLE), che a me paiono bellissimi; ed il mazzo di fiori, e le ghirlande fatte di squamme di pesce e di foglie di carciofo inargentate.

Ammiro ma non saprei imitare quelle che, lasciate da parte la mossolina, la cera e le penne, si ostinano a far fiori con ogni materia, dalla lana alla foglia di carciofo inclusive. In quanto alla mossolina, alla cera, alla penna sta, ma in quanto alla conchiglia, all'ostia, alle squamme, alle foglie di carciofo è un altro paio di maniche. Con quelle sostanze la imitazione non esiste che per approssimazione; e quando dopo molto ingegno e molta fatica una fiorista giunge a fare il *non plus ultra* del genere, avrà prodotto artisticamente un mostro, e industrialmente una cosa priva di valore commerciale. Approvo quindi quelle che rimangono nel confine assegnato dall'uso ai fiori artificiali limitandosi a confezionare ciocche di fiori per guarnizione di cappelli, ghirlande e mazzetti graziosi per acconciature da testa, e per ornamenti di abiti da ballo.

In genere di rammendi ci abbiamo miracoli; rammendi sulla tela, sul tulle, sulla seta, sul panno, eseguiti con maestria sopraffina. Provvidenza dell'ago! tutti quelli che vestono roba debole e di gran prezzo, li riconoscono, li esaltano e li adorano. L'orfanotrofio delle Terese (di Venezia), distinto con MEDAGLIA DI ARGENTO, offre non pochi saggi delle sue brave alunne, esercitate in questo genere di lavoro di ago; come pure le allieve delle figlie di San Giuseppe, guarda che nomi! presentano la trilogia del rammendo in un *Corset* rappezzato, rammendato e rattoppato; e la signora Zentilom (veneta) un campionario pure di rammendo. Chi più n'ha più ne metta; a me basta, e proclamo un vero monumento classico, il parafuoco in panno rosso con figure in panno nero a rammendo, rappresentanti una ridda di diavoletti, eseguiti dalla signora Restituta Conti (d'Imola), la quale ha unito al suo lavoro anche lo scheletro del rammendo. Io mi dichiaro famigliare dello strappo ma profano al rammendo e desidererei sapere come ha fatto la signora Restituta a nasconder tanto bene su due colori diversi, il filo, o il capello adoperato nella sutura. Il Giurì le ha conferita una MEDAGLIA DI ARGENTO: me ne congratulo più con Lei che con Lui, perchè il merito del suo lavoro salta agli occhi senza aver bisogno della lente per andarlo a cercare.

(*Continua*) C. J. C.

A Neuilly il terreno si contrastò palmo a palmo. Ogni casa richiedeva un assedio. Perciò ordinai di agire sommariamente e di dar l'assalto alle case. Ho quindi spedito il materiale di distruzione sufficiente al bisogno.

Il Governo di Versailles rinnova le sue vane rodomontate e ci intima d'arrenderci fra 24 ore. La polvere gli porti la nostra risposta. »

Il cannoneggiamento è meno intenso dalla parte del Sud ed è vivissimo al Trocadero, che tira sopra Longchamps.

I Federali non hanno potuto ancora impadronirsi interamente di Neuilly e del suo ponte. La lotta è ostinata.

Parecchi capi battaglione del centro offersero i loro servigi all'Unione repubblicana.

La maggior parte della borghesia parigina è passiva.

I viveri rincarano. Le merci diventano rare.

Versailles, 17 (ore 1 25 pom.)

Un dispaccio di Thiers, in data di ieri, dice: « Il governo persiste nel sistema di temporeggiare onde riunire forze talmente importanti che la resistenza sia impossibile e poco sanguinosa e per lasciare inoltre agli individui traviati il tempo per ritornare alla ragione. »

Una circolare smentisce che il governo voglia distruggere la Repubblica; dice che il suo solo pensiero è di terminare la guerra civile, di ristabilire l'ordine, il credito e il lavoro e di pagare i Prussiani affinchè sgombrino il territorio. La circolare ricorda che il governo farà grazia ai rivoltosi che deporranno le armi. Dice che la situazione sarà la stessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto, in data di ieri, stabilisce che le elezioni municipali abbiano luogo il 30 corrente.

Informazioni particolari dicono che le truppe del governo occuparono stamane, dopo un brillante combattimento, il castello di Becon, importante posizione che domina Asnières.

Versailles, 17 (ore 10 30 pom.)

Picard confermò all'Assemblea che il castello di Becon fu preso.

Informazioni particolari dicono che il colonnello Davoust si è molto distinto in questo fatto d'armi.

Le perdite delle truppe sono lievissime.

Le batterie di già installate a Becon combatteranno quelle degl'insorti ad Asnières e Clichy.

L'asserzione del *Journal Officiel* di Parigi che le guardie nazionali siansi impadronite a Neuilly di una bandiera vandese è priva di ogni fondamento; nessuna bandiera vandese, nessuno zuavo pontificio trovasi nell'esercito che opera contro Parigi.

Berlino, 17.

Alla Dieta federale, il conte Luseburg, per incarico degli industriali dell'Alsazia, interpellò il Governo circa l'attuale stato insopportabile dell'industria alsaziana.

Delbruck dichiarò che erasi posto rimedio agli inconvenienti mediante la libera entrata delle merci alsaziane; soggiunse che fra breve verrà presentato il progetto di legge relativo alla soppressione della frontiera doganale fra la Germania e l'Alsazia.

Roma, 18.

La *Nuova Roma* pubblica due progetti che furono approvati dalla Giunta municipale.

Il 1° tende a procurare alloggi a tutti gl'impiegati governativi che si recheranno a Roma.

Il 2° si riferisce ad una proposta dell'assessore Placidi, colla quale domandasi facoltà al Parlamento di espropriare una parte dei conventi e dei monasteri per ridurli in abitazioni per gl'impiegati.

Lo stesso giornale assicura che la Giunta ha decretato di contrarre un prestito di parecchi milioni.

Vienna, 18.

Ieri l'imperatore, appena qui ritornato, ricevette in udienza il conte di Beust.

A Praga, il clero e l'aristocrazia stanno firmando un indirizzo al Papa invitandolo a scegliere per asilo quella città.

Vienna, 18.

Il ministro degli Stati Uniti d'America presso la Corte di Vienna, signor Jay, fu traslocato a Costantinopoli, e partirà il 1° maggio per la nuova sua destinazione.

Vienna, 18.

L'imperatore ordinò che sia eretto a Pola un monumento in onore dell'ammiraglio Tegethoff, disponendo che le spese siano sostenute dalla sua cassa privata.

Londra, 18.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi, in data del 16, che tutte le ferrovie sono intercettate, e che i macellai annunziarono la chiusura delle loro botteghe.

	Vienna, 15	16
Mobiliare	278 30	278 70
Lombarde	181 80	183 10
Austriache	415 —	415 —
Banca Nazionale	734 —	746 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 97
Cambio su Londra	125 20	125 20
Rendita austriaca	68 60	68 70
	Berlino, 15	**16**
Austriache	223 1/2	223 3/4
Lombarde	98 3/8	98 —
Mobiliare	149 3/4	150 3/8
Rendita italiana	54 1/2	54 3/4
Tabacchi	89 1/2	89 1/2

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 aprile 1871, ore 1 pom.

Il mare è calmo; il cielo nuvoloso; i venti deboli e varii. Greco forte a Brindisi. Mezzogiorno forte a Procida. Il barometro è leggermente abbassato in Sardegna ed in Sicilia; è alzato fino a 4 mm. nella zona compresa tra Roma e Santa Maria di Leuca; quasi stazionario nel rimanente d'Italia.

Ieri greco forte e mare agitato a Girgenti.

Continua il periodo del tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 5	mm 754 5	mm 754, 5
Termometro centigrado	16 0	22 0	15, 0
Umidità relativa	60, 0	47 0	70, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	SO quasi for.	NO debole

Temperatura massima . . . . + 22,8
Temperatura minima . . . . + 9,0
Minima nella notte del 18 aprile. . . + 10,0

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La princesse de Trébisonde.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il figlio di Giboyer.*

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro Bacchini: *Il quadro parlante.*

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	58 75	58 70	58 77	58 75	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 10	35 —	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 10	79 05	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79	78 90	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	—	696 —	695 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	481
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —		— —	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	—	— —	—		1363
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	2510	2505	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	—	-	—	690
Banca di Credito Italiano		500	- —	— —	— —	—	—	-	-
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —		— —		—	—	500
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —		—	-	79
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	- -	— —	—	—	—	—	160
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	226 —	224 -	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	174 —	172 -	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	—	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	376 —	375 50	376 25	376	—	—	-
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	- —	— —	— —	—	—	454
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— -		—	452
Dette in serie non complete		505	— —	— —		— —	-	—	—
Dette in serie di una e nove		505	- —		— —	— —	-	—	
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	— —	528 —	5:6	—	-	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —		—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	—	— —	- —	— —	—	—	-
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	- -	— —	— —	- —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			- —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.		— —	— —	— —	— —	—		80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	90			Detto	90			Francia	a vista	105 »	104 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 04	21 02
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 70, 72½ cont., 58 75, 77½, 80 f. c. — Impr. Naz. 79 10 f. c. — Az. Regia Tab 696 cont., 695 50 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 376, 376 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTARA

TABELLA DI VARIAZIONI

nella circoscrizione dei Comuni isolati e dei Comuni riuniti in Consorzio per l'applicazione delle imposte dirette secondo il Regio decreto 19 marzo 1871, N° 169 (Serie seconda)

(Vedi prima pagina).

Circoscrizione secondo i decreti antecedenti: Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi in ciascun Consorzio: Denominazione	Popolazione	Popolazione dei Consorzi o Comuni isolati	Circoscrizione secondo le modificazioni recate dal R. decreto 19 marzo 1871: Consorzi o Comuni isolati	Comuni compresi in ciascun Consorzio: Denominazione	Popolazione	Popolazione dei Consorzi o Comuni isolati
			Provincia di Perugia.				
Todi (isolato)	. . . . . .	. . . .	14,021	Todi	Todi	14,021	
					Massa Martana	3,803	17,824
Baschi	Baschi	4,228		Baschi (isolato)	. . . . . .	. . . .	4,228
	Fratta Todina	1,198					
	Monte Castello di Vibio	1,877	7,303				
Massa Martana	Collazzone	2,346		Fratta Todina	Collazzone	2,346	
	Massa Martana	3,803	6,149		Fratta Todina	1,198	
					Monte Castello di Vibio	1,877	5,421
			Provincia di Verona.				
Breonio	Breonio	2,329		Fumane	Breonio	2,329	
	Dolcè	2,190			Dolcè	2,190	
	Fumane	2,075	6,594		Fumane	2,075	6,594
			Provincia di Vicenza.				
Conco	Conco	3,008		Crosara	Conco	3,008	
	Crosara	2,172			Crosara	2,172	
	Vallonara	1,728	6,908		Vallonara	1,728	6,908
			Provincia di Teramo.				
Basciano	Basciano	1,610		Penna Sant'Andrea	Basciano	1,610	
	Castelcastagna	1,070			Castelcastagna	1,070	
	Cermignano	2,301			Cermignano	2,301	
	Penna Sant'Andrea	992	5,973		Penna Sant'Andrea	992	5,973
			Provincia di Milano — (Circondario di Milano).				
Colnago	Basiano	877		Cornate	Basiano	877	
	Busnago	1,384			Busnago	1,384	
	Cambiago	1,747			Cambiago	1,747	
	Colnago (1)	1,389			Cornate	3,026	
	Cornate	1,637			Masate	972	
	Masate	972			Porto d'Adda	441	
	Porto d'Adda	441			Roncello	773	9,220
	Roncello	773	9,220				
Bollate	Arese	1,692		Bollate	Arese	1,692	
	Bollate	3,158			Bollate	3,458	
	Cassina Nuova	813			Cassina Nuova	813	
	Cesate	1,115			Cesate	1,115	
	Garbagnate	1,905			Garbagnate	1,905	
	Pinzano (2)	497			Senago	2,457	11,440
	Senago	2,457	11,937				
			Provincia di Milano — (Circondario di Monza).				
Sesto S. Giovanni	Sesto San Giovanni	4,189		Sesto S. Giovanni	Sesto San Giovanni e uniti	4,743	
	Brugherio	2,795			Brugherio	3,686	
	Cassina de' Gatti (3)	554			Cologno Monzese	2,061	
	Cologno Monzese	2,061			Vimodrone	1,287	11,777
	Vimodrone	1,287	10,886				
Lissone	Lissone	3,707		Lissone	Lissone e uniti	4,190	
	Biassono	1,995			Biassono	1,995	
	Macherio	1,348			Macherio	1,348	
	Vedano al Lambro	1,298			Vedano al Lambro	1,298	
	Villa San Fiorano	1,549	9,897		Villa San Fiorano	1,549	10,380
Cinisello	Cinisello	2,650		Cinisello	Cinisello	2,650	
	Balsamo	2,244			Balsamo	2,244	
	Moncucco di Monza (4)	1,135			Muggiò	1,850	6,744
	Muggiò	1,850					
	San Damiano di Monza (4)	424	8,303				
Desio	Desio	5,431		Desio	Desio	5,431	
	Cusano sul Seveso	1,343			Seregno	5,765	11,196
	Nova	2,242					
	Paderno Milanese	1,575	10,591				
Seregno	Seregno	5,765		Paderno Milanese	Paderno Milanese e uniti	5,401	
	Cassina Aliprandi (5)	483			Cusano sul Seveso	1,343	
	Dugnano (6)	1,417			Nova	2,242	8,986
	Incirano (6)	526	8,191				
Vimercate	Vimercate	4,106		Vimercate	Vimercate	4,106	
	Aicurzio (7)	931			Bernareggio e uniti	5,530	
	Bernareggio	1,376			Mezzago	1,230	
	Mezzago	1,230			Rugginello	686	11,552
	Rugginello	686					
	Sulbiate inferiore (7)	656					
	Sulbiate superiore (7)	482	9,467				
Arcore	Arcore	2,067		Arcore	Arcore	2,067	
	Camparada	512			Camparada	512	
	Carnate (7)	959			Lesmo	1,675	
	Lesmo	1,675			Velate Milanese e uniti	2,592	6,846
	Ronco Briantino (7)	731					
	Usmate (8)	1,259					
	Velate Milanese	1,333					
	Villanova Vimercate (7)	395	8,931				
Agrate Brianza	Agrate Brianza	2,312		Agrate Brianza	Agrate Brianza e uniti	3,097	
	Caponago	1,483			Caponago	1,483	
	Carugate	1,732			Carugate	1,732	
	Cassina Baraggia (9)	1,236			Cavenago di Brianza	1,236	7,548
	Cavenago di Brianza	1,236					
	Omate (10)	785	8,784				
Carate di Brianza	Carate di Brianza	2,954		Carate di Brianza	Carate di Brianza e uniti	3,871	
	Albiate	1,495			Albiate	1,495	
	Calò (11)	529			Sovico	1,219	
	Correzzana	440			Triuggio e uniti	2,247	8,832
	Sovico	1,219					
	Triuggio	1,487	8,124				
Giussano	Giussano	2,433		Giussano	Giussano e uniti	4,152	
	Besana	1,291			Briosco e uniti	2,381	
	Briosco	1,449			Veduggio con Colzano	1,155	
	Capriano di Brianza (12)	932			Verano	1,671	9,359
	Cazzano Besana (11)	617					
	Renate	1,114					
	Veduggio con Colzano	1,155	8,991				
Verano	Verano	1,671		Besana	Besana e uniti	5,279	
	Agliate (13)	368			Correzzana	440	
	Costa Lambro (13)	549			Renate	1,114	6,833
	Montesiro (14)	947					
	Paina (15)	1,130					
	Robbiano (15)	589					
	Tregasio (16)	760					
	Valle Guidino (14)	473					
	Vergo (14)	804					
	Villa Raverio (14)	618	7,909				
Meda	Meda	3,051		Seveso	Seveso e uniti	3,465	
	Binzago (17)	899			Cesano Maderno e uniti	3,346	
	Cassina Savina (17)	480			Meda	3,051	9,862
	Cesano Maderno	1,967					
	Seveso	2,472	8,869				
Lentate	Lentate	2,387		Misinto	Misinto e uniti	2,731	
	Barlassina (18)	993			Ceriano Laghetto e uniti	3,616	
	Birago (19)	495			Lentate sul Seveso e uniti	3,637	9,984
	Cogliate (20)	1,370					
	Ceriano	904					
	Copreno (19)	755					
	Lazzate (21)	1,122					
	Misinto	1,609	9,685				
Limbiate	Limbiate	1,922		Limbiate	Limbiate (24)	2,419	
	Bovisio	1,211			Bovisio	1,211	
	Cassina Amata (22)	697			Masciago Milanese	737	
	Masciago Milanese	737			Varedo	1,771	6,138
	Palazzolo Milanese (22)	1,186					
	Solaro (23)	1,342					
	Varedo	1,771	8,866				

(1) Unito a Cornate.
(2) Unito a Limbiate nel circondario di Monza.
(3) Unito a Sesto San Giovanni.
(4) Unito a Brugherio.
(5) Unito a Lissone.
(6) Unito a Paderno.
(7) Unito a Bernareggio.
(8) Unito a Velate Milanese.
(9) Unito a Brugherio.
(10) Unito ad Agrate.
(11) Unito a Besana.
(12) Unito a Briosco.
(13) Unito a Carate di Brianza.
(14) Unito a Besana.
(15) Unito a Giussano.
(16) Unito a Triuggio.
(17) Unito a Cesano Maderno.
(18) Unito a Seveso.
(19) Unito a Lentate sul Seveso.
(20) Unito a Ceriano Laghetto.
(21) Unito a Misinto.
(22) Unito a Paderno Milanese.
(23) Unito a Ceriano Laghetto.
(24) Vi fu unito il comune di Pinzano dall'Agenzia di Milano.

(CONTINUA)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 maggio 1871, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza posta nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Numero delle tabelle	Numero dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia q.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
197	251	Bagno a Ripoli .	Convento di Santa Maria al Poggio all'Incontro.	Fabbricato del convento con terreni boschivi, pasturativi, sodivi ed ortivi formanti un sol corpo	1 47 60	43293	9720 »	972 »	50	
116	958	Firenze. . . .	Monastero di San Salvadore d'Ognissanti.	Vasta stanza a tetto internata fra il tergo di due casette in Borgognissanti . . .	» 01 78	522	14631 03	1463 10	100	
39	69	Prato	Frati della SS. Annunziata di Firenze.	Casa d'agenzia con orto posta in Prato, piazza Sant'Agostino	»	»	9828 10	982 81	50	

NB. Il lotto 958 figurò il 21 giugno 1870, avviso n. 86; e il lotto 69 fu sospeso dall'incanto 27 maggio 1870, e figurò nell'avviso n. 85.

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 12 aprile 1871.

Il Primo Segretario: G. POGGI. 1474

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 18 febbraio 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . . L.	136,543,536 03
Esercizio delle zecche dello Stato . . »	17,389,180 43
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . »	42,450,250 »
Portafoglio . . . . »	209,359,403 42
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	40,181,274 16
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865). . »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) . . . . »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) . . . . »	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni. . . . »	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »	16,000,237 »
Immobili . . . . »	7,986,480 29
Effetti all'incasso in conto corrente »	391,463 56
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni . . . . »	1,350 »
Debitori diversi . . . . »	13,906,762 24
Spese diverse . . . . »	2,817,632 65
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico. . »	254,660,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana. . . . »	1,975,060 »
Id. in cassa . . . . »	26,490,760 »
Depositi volontari liberi . . . . »	146,596,109 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,716,013 39
L.	1,566,271,929 71

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	776,361,349 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	42,450,250 »
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile. . . . »	18,789 05
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile. »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	12,961,432 40
Id. (non disponibile) id. . . . . »	35,749,911 77
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) . . . . »	8,930,102 80
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	30,024,768 71
Dividendi a pagarsi . . . . »	801,952 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . »	130,680 80
Creditori diversi . . . . »	12,335,012 12
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	1,083,784 56
Benefizi del semestre in corso . . . . »	1,268,830 11
Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »	283,125,820 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	168,312,123 07
Tesoro dello Stato c/ fondi pel Debito pubblico, in oro . . . . »	22,427,122 22
Id. id. in biglietti . . . . »	55,000,000 »
L.	1,566,271,929 71

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
829 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con sentenza del dì 31 marzo corrente anno 1871 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro intesti l'annua rendita di lire quattrocento sessantacinque contenuta nei quattro certificati, il primo di lire trecento quindici al numero quattordicimila seicento ottantotto, il secondo di annue lire cento quaranta al numero quattordicimila seicento novantuno, il terzo di annue lire cinque al numero sessantaseimila quattrocento quarantuno, ed il quarto di annue lire cinque al numero sessantaseimila quattrocento quarantadue, tutti in testa di Marianna, Elena, Maria Giovanna, ch'è la stessa di Marianna Giovanna, Gennaro, e Maria Francesca Nardi di Luigi, per lire duecento a Luigi Maria Nardi fu Raffaele, per lire cento a Maria Giovanna Nardi di Luigi Maria, per lire sessantacinque a Marianna Nardi di Luigi, sotto l'amministrazione del di lei marito Gennaro Vacchiano, vincolate per doti di essa Marianna, e per lire cento in testa a Maria Antonia Nardi fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione della di lei madre Clelia Sodero.

Napoli, 8 aprile 1871.

1460 GENNARO SCARPATI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Dietro domanda di Miotti Andrea fu Giuseppe di Caspoggio e consorti, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Fornonzini Gio. Battista di Sondrio, il Regio tribunale civile e correzionale di detta città con provvedimento 17 febbraio 1871 ha mandato assumersi informazioni giusta l'art. 23 Codice civile.

1345 AVV. LUIGI SERTOLI, patr. off

STRADE FERRATE MERIDIONALI
1164

INTROITI della settimana dal 26 febbraio al 4 marzo 1871.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1298)

Viaggiatori n° 100,239 . . . . . L.	139,329 56	
Trasporti a grande velocità . . . . »	36,703 07	
Trasporti a piccola velocità . . . . »	82,108 99	
Introiti diversi . . . . »	1,130 22	L. 259,271 83
Prodotto chilometrico L.		199 75

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296) . . . . L.	245,417 25	
Prodotto chilometrico L.		189 39
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		10 36

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1298) . . L.	2,147,630 68	
Prodotto chilometrico L.		1,654 57

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296) . . L.	2,105,672 10	
Prodotto chilometrico L.		1,624 75
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1871 L.		29 82

STRADE FERRATE MERIDIONALI
1023

INTROITI della settimana dal 19 al 25 febbraio 1871

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 70,290 . . . . . L.	126,387 98	
Trasporti a grande velocità . . . . »	40,901 29	
Id. a piccola id. . . . . »	86,702 22	
Introiti diversi . . . . »	1,268 27	L. 255,259 76
Prodotto chilometrico L.		196 66

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296). . L.	227,099 48	
Prodotto chilometrico L.		175 23
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		21 43

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom 1298) . L.	1,888,355 85	
Prodotto chilometrico L.		1,454 85

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296) . . L.	1,860,224 85	
Prodotto chilometrico L.		1,435 36
Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1871 L.		19 46

Decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Pei fini ed effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato,

Si rende noto che sopra istanza dei signori Clodoveo Pastacaldi e Marianna Pastacaldi nei Loi, fratello e sorella, il tribunale civile di Firenze, ove hanno domicilio i prefati signori Pastacaldi, in Camera di consiglio, sezione promiscua, ha pronunziato il seguente decreto:

« Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) riunito in Camera di consiglio,

« Visto il soprascritto ricorso presentato da Clodoveo Pastacaldi e Marianna Pastacaldi nei Loi li 22 marzo cadente a ministero dell'avv. Niccola Bufarini;

« Visto il parere emesso dal Pubblico Ministero;

« Udito il giudice relatore;

« Ritenuto che i ricorrenti colla esibizione dei documenti annessi al ricorso siansi pienamente uniformati al disposto degli articoli 99, 102, 106, 107 del R decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, e conseguentemente nulla osti a che il tribunale devenga alla pronunzia che appresso;

« Perciò:

« Visti i sopracitati articoli di legge e gli articoli 103 e 105 della legge stessa,

« Dichiara che i ricorrenti Clodoveo Pastacaldi e la di lui sorella Marianna Pastacaldi nei Loi, nella giustificata loro qualità di eredi intestati del defunto Luigi Pastacaldi, già maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri reali del Regno, hanno il diritto di reclamare la restituzione della somma di lire tremila assegnata al detto Luigi Pastacaldi, nella sesta legione carabinieri reali, per premio di assoldamento d'anziano contratto li quattordici ottobre 1863, depositata ed esistente nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, come da cartella di deposito rilasciata dalla detta Direzione li 14 luglio mille ottocento sessantaquattro di n. 26562. Dichiara inoltre che la stessa Direzione generale senza alcuna sua responsabilità restituirà il preaccennato deposito di lire tremila spettanti metà per ciascuno ai prenominati Clodoveo e Marianna del fu Gaetano Pastacaldi, domiciliati ambedue in Firenze.

« Così decretato li 31 marzo 1871 dal vicepresidente M. Chiossi e dai giudici F. Petrucci e V. Bongi.

« Chiossi, vicepresidente.
« V. Ferrari, vicecanc »

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge derivante dal preindicato regolamento.

Firenze, li 5 aprile 1871.

1326 NICCOLA AVV. BUFARINI.

Decreto
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano:

Omissis.

Autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a versare nelle mani di Pietro Bertani del fu Andrea, domiciliato in Cremona, quale successo a Giuseppa Castiglioni in forza del testamento 19 settembre 1870 in atti del notaio dottor Giuseppe Capretti, la somma di austriache lire 1,500 stata depositata il 19 settembre 1842 da Bertani Vincenzo nella cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto, come da ricevuta in data del detto giorno 19 settembre 1842, n. 10915, ricevuta passata poi in proprietà di Giuseppa Castiglioni, moglie ed erede del detto Vincenzo Bertani come dall'annotazione 16 maggio 1847 appostavi a tergo.

Milano, 29 marzo 1871.

LONGONI, proc.
1434 LURASCHI, vicecanc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
al 31 Marzo 1871.

Attivo.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi . . . . L.		29,799,156 62
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc. . . . . »		4,241,425 »
Idem sopra sete . . . . »		291,650 »
Recapiti per conto della Banca Nazionale . . . . »		316,177 41
R. Tesoreria per deposito a interesse . . . . »		1,680,000 »
R. Governo c/c. fruttifero . . . . »		5,000,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866) . . . . »		2,698,496 »
Fondi pubblici . . . . »		657,084 49
Depositi per custodia e garanzie . . . . »		11,741,005 »
Cassa . . . . »		12,841,197 88
Totale dell'*Attivo* L.		69,266,192 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè . . . . »		270,564 06
Conto prima montatura . . . L.	219,064 57	
Spese generali . . . . »	51,499 49	
L.		69,536,756 46

Passivo.

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 15,094,400	
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna.	» 14,905,600	14,905,600 »
Biglietti decimali in circolazione . . . . »		33,766,000 »
Depositi e conti correnti a interesse . . . . »		585,121 32
Idem senza interesse . . . . »		107,113 39
Massa di rispetto . . . . »		1,000,000 »
Mandati in conto corrente . . . . »		34,687 86
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866 . . . . »		2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia . . . . »		11,741,005 »
Reparti in massa . . . . »		63,714 »
Conti Terzi (*Sbilancio*) . . . . »		3,736,067 04
Totale del *Passivo* L.		68,637,808 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè . . . . »		898,947 85
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1870 . . . . L.	279,713 34	
Sconti, interessi e proventi in massa »	619,234 51	
L.		69,536,756 46

V° *Il Direttore della sede di Firenze*
1431 G. G. BERTINI.

Il Capo contabile
A. CARRARESI.

BANCA ROMANA
1398

SITUAZIONE al 31 Marzo 1871.

ATTIVO.

Effetti scontati in portafoglio . . . . L.	20,897,611 58
Fondi pubblici . . . . »	938,777 38
Azioni da emettersi { Sulla 1ª serie L. 1,631,487 50; Seconda serie » 5,000,000 » } . . »	6,631,487 50
Cassa . . . . »	15,143,725 80
Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . »	1,427,055 62
Debitori diversi . . . . »	4,210,406 06
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decr. 1° maggio 1866) »	6,000,000 »
Buoni del Tesoro . . . . »	7,354,431 22
L.	62,603,495 16
Spese del corrente esercizio . . . . »	25,743 78
L.	62,629,238 94

PASSIVO.

Capitale sociale fissato dall'art. 6 dello statuto approvato col decreto reale del 1° dicembre 1870, n. 6064, diviso in numero 10,000 azioni di L. 1,000 ciascuna . . . . L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	41,162,397 75
Riserva della Banca . . . . »	1,253,264 32
Creditori diversi . . . . »	1,760,433 35 5
Conti correnti a interessi . . . . »	1,699,088 73
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a forma dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866 . . . . »	6,000,000 »
Tesoro Nazionale per servizio pagamento interessi rendita pubblica . . . . »	21,017 72
L.	61,896,201 87 5
Rendite del corrente esercizio . . . . »	733,037 06 5
L.	62,629,238 94

Visto — *Il Governatore* GIUSEPPE GUERRINI. Visto — *Il Commissario* V. PESCI. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.